

Meno anidride carbonica, premi a chi investe

IL MINISTRO CLINI HA RADUNATO UN GRUPPO DI IMPRENDITORI AI QUALI È STATO FATTO SOTTOSCRIVERE UN ACCORDO. IL PIANO NAZIONALE È STATO TRASMESSO AL CIPE PREVISTA, TRA L'ALTRO, UNA RIDUZIONE DEL 55 PER CENTO DELL'IVA SULL'ACQUISTO DELLE TECNOLOGIE

Stefania Aoi

Milano

Il Fondo Kyoto e i suoi 600 milioni da ripartire in tre anni, la sperimentazione del *carbon footprinting* ovvero la misurazione della CO₂ emessa dalle imprese durante la produzione. Già dall'inizio di quest'anno il governo ha fatto capire che tipo di sviluppo intenda sostenere nel nostro Paese. La riduzione delle emissioni di anidride carbonica è uno dei primi punti nell'agenda del ministero dell'Ambiente. Corrado Clini ha delineato una strategia per la crescita e lo sviluppo sostenibile che passa anche attraverso quella che viene chiamata la decarbonizzazione.

L'istituzione del Fondo Kyoto, fondo rotativo per concedere finanziamenti ad un tasso vantaggioso (0,5%), favorisce quelle imprese e pubbliche amministrazioni intenzionate a investire in modo ecosostenibile. È il piccolo drappello di imprenditori radunati lo scorso dicembre da Clini e ai quali è stato fatto sottoscrivere un accordo per l'analisi del *carbon footprinting* — pratica già diffusa in Inghilterra e negli Stati Uniti — non pare altro che un primo passo per estendere in futuro il calcolo dell'impronta di carbonio ad altre realtà produttive. Anche le prossime mosse sono state già decise. Per ridurre la CO₂ è stato steso un piano nazionale, trasmesso al Cipe lo scorso maggio, che identifica le misure per l'aumento dell'efficienza energetica in tutti i settori dell'economia nazionale, la crescita dell'impiego delle fonti rinnovabili, le misure fiscali a favore del ta-

glio delle emissioni. L'esecutivo intende promuovere l'eco-efficienza nell'edilizia, sviluppare la filiera delle tecnologie 'verdi' e condurre il sistema energetico nazionale verso sistemi distribuiti di trigenerazione ad alto rendimento sviluppando le smart grid (reti intelligenti locali). Adesso sono in via di definizione decreti nazionali affinché i futuri edifici rispettino specifici standard. E sarà istituita una lista di tecnologie, sistemi e prodotti che dovrebbero contribuire a ridurre le emissioni dei gas serra, lista che sarà elaborata e poi aggiornata ogni anno dal ministero. L'impiego prodotti contenuti nella lista potrebbe consentire l'accesso di imprese e privati ai benefici previsti dal «Fondo Kyoto» e a una riduzione del 55% dell'Iva sull'acquisto delle nuove tecnologie. Tutte le amministrazioni pubbliche dovrebbero avere l'obbligo di dotarsi solo di tecnologie, dei sistemi e dei prodotti individuati dalla lista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'istituzione del Fondo Kyoto favorisce quelle imprese e pubbliche amministrazioni intenzionate a investire in modo ecosostenibile. È stato steso un piano nazionale trasmesso al Cipe